riflette l'esercizio sia sotto il controllo dello Stato, se noi abbiamo riconosciuto conveniente di mantenere intatti i vincoli per certe determinate velocità, per ragioni di sicurezza, io credo che sia anche conveniente occuparsi della formazione del treno sotto un altro punto di vista; quello cioè relativo alla natura del servizio che dev'essere compiuto dal tranvia.

Ecco la modificazione che io pregherei di accettare. Non mi pare che questa mia modesta aggiunta sia tale da spaventare qualcuno; essa non mira ad estendere il controllo dello Stato sui tranvai anche nei rapporti che riguardano la viabilità ed i traffici, e questo controllo credo sempre che sia una funzione dello Stato che non si deve mai abbandonare.

Quindi io prego la Commissione ed il Governo a voler accettare il mio modesto emendamento che mi pare gioverà a rendere più razionale e più armonica la legge.

Presidente. L'onorevole Marchiori propone la seguente aggiunta all'articolo: « e della natura e dell'indole del servizio che devono compiere i tranvai. »

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Gianolio, *relatore.* La Commissione non può in modo alcuno accettare l'emendamento che propone l'onorevole Marchiori. Essa non sa realmente a quale risultato pratico potrebbe portare; imperocchè non crede che l'indole del tranvai osti a che si faccia per suo mezzo qualunque specie di traffico.

Io non ammetto in nessun modo la limitazione, che vorrebbe stabilire l'onorevole Marchiori, che cioè il tranvai debba servire specialmente pei passeggeri, pei viaggiatori; che si debba allontanare dal tranvai, per quanto si può, l'esercizio dei trasporti delle merci.

Quindi, quando accettassimo queste parole generiche: avuto riguardo all'indole del traffico a cui deve servire il tranvai, non avremmo risoluto alcuna questione, nè avremmo alcun criterio per limitare la velocità, la composizione dei treni od altro.

Per questo la Commissione non può accettare in veruna guisa l'aggiunta proposta dall'onorevole Marchiori.

Quanto agli emendamenti aggiuntivi dell'onorevole Palberti, pare a me che in realtà essi riguardino un concetto istesso, e che quindi, invece di dividerli, appiccicandoli l'uno dopo l'uno, e l'altro dopo l'altro articolo, sia meglio riunirli e porli l'uno dopo l'altro, in un qualche articolo.

La Commissione crede si possano accettare questi emendamenti, perchè realmente il fatto a cui accenna l'onorevole Palberti, è un fatto che si avvera le molte e le molte volte.

Naturalmente, vi sono stagioni in cui l'orario si deve modificare a vantaggio del pubblico. Ora, quando, quindici giorni prima, si è dato l'orario all'autorità governativa, perchè veda se debba essere approvato o no, e questa autorità governativa non ha fatto osservazione alcuna, allora parmi ragionevole che l'esercente del tranvai possa credersi autorizzato ad applicare, senz'altro, l'orario.

Così anche pei treni speciali, il cui bisogno può sorgere da un momento all'altro, se, dato l'avviso, nelle ventiquattr' ore non viene il *veto,* parmi ragionevole anche che si debba ritenere data l'autorizzazione per questi treni.

Quindi la Commissione accetta questi due emendamenti, e prega il ministro di accettarli anche esso, salvo a raggrupparli assieme.

La Commissione non accetta, respinge anzi assolutamente, l'emendamento... - volevo dire *insidioso (Si ride);* ma la parola non risponde al concetto che ho - dell'onorevole Marchiori.

Questo emendamento si presterebbe ad interpretazioni diverse, e potrebbe essere, sarebbe certo, anzi, sorgente di quei conflitti, che desideriamo siano evitati.

Presidente. La Commissione accetta le aggiunte dell'onorevole Palberti.

Palberti. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Palberti. Giustamente osservava l' onorevole relatore che i miei emendamenti agli articoli 8 e 9 partono da uno stesso concetto. Io li ho proposti separatamente perchè trovava disciplinata nell'articolo 8 la successione dei treni e perchè temeva che la troppa complicazione potesse nuocere al mio emendamento. Ma, dopo le dichiarazioni dell'onorevole relatore, io consento a riunire in uno i miei due emendamenti, tanto più che così potranno trovare un posto più naturale e più opportuno, che sarebbe proprio all'articolo 9.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Branca, *ministro dei lavori pubblici.* Io mi associerei volentieri al pensiero dell' onorevole Marchiori; ma parmi che la sua aggiunta, di un carattere piuttosto vago, verrebbe ad